

Nuove nomine in Questura Ecco tutti gli spostamenti

Sono stati disposti gli spostamenti dei funzionari di polizia di Roma. Francesco Silverio, dal commissariato Esposizione al Tuscolano; Salvatore Margherita da San Paolo a Esposizione; Raffaele Micillo da Tuscolano a Porta Pia; vice questore aggiunto Michele Laratta da Flaminio Nuovo a San Lorenzo; vice questore aggiunto Pierino di Giovanbattista da San Lorenzo a Villa Glori; vice questore aggiunto Diego Sartorio da Villa Glori a Flaminio Nuovo; vice questore aggiunto Mauro Sambrotta dall'ufficio di gabinetto a commissariato Prati; vice questore aggiunto Giancarlo Pellegrino da dirigente reparto volanti a dirigente commissariato Marino; commissario capo Giancarlo Sant'Elia da Aurelio a Montesacro; commissario capo Gaetano Todaro da Salario-Paroli alla squadra mobile; Commissario capo Vittorio Zanparelli assume la direzione del reparto volanti; commissario capo Francesco Ralle da Prati a contro operativo telecomunicazioni (cot); commissario capo Antonello Nevelino dalla squadra mobile a Paroli; commissario Giancarlo Cataffo dal Cot all'ufficio gabinetto; commissario Fabio Berilli dal reparto volanti al Cot; commissario Giovanni di Lucente dal Cot al reparto volanti.



Il luogo dove sono stati trovati i resti dei figli di Tullio Brigida

Alberto Pais

«Il 144 antistupro è un bluff di chi non stima le donne L'aiuto non può andare a scatti»

GIULIANA DAL POZZO

Da qualche giorno i quotidiani danno notizia della nascita di un servizio privato, nella serie dei vari 144, che non si occupa di erotismo, ma di molestie sessuali alle donne, a pagamento, cioè al prezzo di 2500 al minuto. Ne è ideatore Carmine De Benedictis, descritto come produttore cinematografico, fornitore di cartoni televisivi, aspirante candidato scortito, nonostante un ricorso in Cassazione, alle parlamentari del 27 marzo 1994 nel VI Collegio di Roma. Il quale deve pensare che le donne non sanno agire e difendersi da sole, chiedendo la collaborazione naturalmente agli uomini e alla società intera. La figura del «protettore», tutt'altro che disinteressato, è spesso presente accanto alle donne in difficoltà e nelle situazioni più diverse, sempre con un tintinnio di denaro dietro. («Timeo Danaos et dona ferentes»: temo i Danai anche quando portano doni).

È chiaro quale opportunità viene offerta dal nuovo 144 al mondo femminile: quella di sfogarsi dei maltrattamenti e delle ingiustizie sofferti in casa o fuori in maniera più moderna che non con la vicina, la cugina o la cognata le quali, finito il momento delle reciproche e segrete confidenze, si ritirano in casa propria e che Dio gliela mandi buona stasera con gli umori dei mariti. Però, anche se il mezzo di comunicazione è moderno, anche se il 144 è una creatura nata da poco, anche se al posto dell'amica comprensiva o della parente nella stessa situazione c'è una psicologa (pagata anche lei), la visione della vita da cui nasce il nuovo servizio è più che vecchia, è preistorica. Infatti il successo dell'iniziativa - afferma il suo manager - sta nel fatto che la donna non deve muoversi da casa per raccontare che cosa le è capitato e ricevere un consiglio. Il mondo è visto come una serie di cavernae, scavate nel tufo primordiale, ognuno nella sua caverna anche se questa è fornita di lavatrice dove lavare agevolmente i panni sporchi di tutta la famiglia, gli uomini a mugolare la notte davanti al video in un erotismo virtuale, le donne a raccontare il giorno nella cornetta di quanto sono peste e umiliate.

Ma il Telefono rosa? Alla donna che chiama, il Telefono rosa dice subito di infilare il cappotto, prendere la borsetta e venire dove troverà altre donne, che possono essere di aiuto e instaurare con lei un dialogo da cui nascerà maggiore informazione e maggiore coscienza per tutte: le avvocate civili e penaliste, le funzionarie di banca, le psicologhe e, in un cerchio più largo che si estende a tutta la città, ma collegato con il telefono e solido, altre professioniste: ginecologhe, funzionarie di polizia, assistenti sanitarie e sociali, vigili; infine dirigenti politiche, le elette ai Comuni, le consigliere provinciali e regionali, le parlamentari. Tutte

«Brigida non ha avuto complici»
Le conclusioni del perito sull'omicidio dei bimbi

Sarà depositata questa mattina presso la Procura di Roma la relazione della perizia effettuata sui corpicini di Laura, Armando e Luciana Brigida. Circa novanta pagine che riassumono il lavoro di tre intensi mesi di esami, prove e controprove, effettuati nei laboratori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Tor Vergata dal collegio peritale nominato dal pubblico ministero Diana De Martino. Novanta pagine che rispondono ai quesiti posti agli esperti e che permetteranno al procuratore aggiunto Italo Ormanni di chiudere l'istruttoria o chiedere il rinvio a giudizio di Tullio Brigida per omicidio volontario plurimo.

Circa novanta pagine di relazione per spiegare le cause della morte dei tre fratellini Brigida. La perizia sarà depositata questa mattina in Procura dai medici legali. Morirono per intossicazione acuta da ossido di carbonio, circa un anno e mezzo prima del ritrovamento dei loro corpi a Cerveteri, in via Fosso del Cerque-

to. «Altamente improbabile» che siano morti per strangolamento, escluso che a seppellirli siano state più persone. Brigida agì da solo quella notte del 4 gennaio. Ora la fase istruttoria può considerarsi chiusa ed è tutto pronto per la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio plurimo volontario nei confronti di Tullio Brigida.

lata sulla dinamica. Secondo lei Brigida aveva un complice quando seppellì i suoi figli?

No, secondo me chi ha seppellito i bambini l'ha fatto da solo. Ho analizzato attentamente la posizione dei bambini in quella fossa scavata a Cerveteri. Beh, è stata un'unica persona, sono certo, perché i bimbi erano stesi l'uno sull'altro, in posizione prona, tutti con la stessa metodica. Seppelliti tutti da un'unica mano.

Spetterà ora ai giudici stabilire se Brigida è colpevole o innocente. Se è stato lui a porre fine alla vita dei suoi figli. E toccherà a Brigida colmare le tante lacune dei suoi racconti, spiegare le tante incongruenze. Spiegare, ad esempio, perché dice di aver trovato i bambini privi di vita soltanto la mattina del 5 gennaio, a letto, quando invece una guardia della Metro Security ha testimoniato di averlo visto la sera del 4 gennaio percorrere via Fosso del Cerqueto, la strada dell'orrore. Dovrà spiegare anche perché i suoi figli erano vestiti di tutto punto, con i guanti di lana nelle tasche dei pantaloni. Con le felpe, i calzettoni, le giacche a vento, le scarpe. Come se si fossero vestiti per uscire in una fredda serata di gennaio, e non per andare a dormire in una stanza riscaldata da una stufetta a gas.

MARIA ANNUNZIATA ZEBARELLI

complesso, difficile. «All'inizio temevo che non saremmo mai riusciti a stabilire le cause della morte - dice il professore Giovanni Arcudi, seduto davanti al computer, nel suo ufficio al secondo piano dell'Istituto di medicina legale - ma poi con soddisfazione il nostro lavoro ci ha dato risultati inaspettati. Laura, Armando e Luciana sono morti per intossicazione acuta da ossido di carbonio.

Come si è arrivati, dopo tanto tempo, a trovare le tracce di quel gas sui resti dei bambini?

Non è stato facile, alla fine siamo riusciti a dare una risposta al quesito più importante però. Quando si respira ossido di carbonio il gas si lega al sangue e forma la carbossiemoglobina impedendo l'ossigenazione cellulare. Se il prelievo sulla salma viene effettuato a

poche ore dalla morte si può stabilire anche la percentuale esatta di ossido di carbonio presente (è considerata letale quando raggiunge il 66%, ndr). Nel caso dei tre fratellini le tracce ematiche erano scarse, quindi non abbiamo potuto stabilire quanto gas abbiano inalato, ma siamo riusciti a trovare tracce evidenti nei tessuti.

Adesso come si può dire con certezza che siano morti a causa del gas?

La certezza assoluta non esiste, ma posso dire che quella della morte per ossido di carbonio è un'ipotesi altamente probabile. Anche perché dalle analisi fatte abbiamo escluso con certezza tutta una serie di altre cause. I bambini non sono morti per colpi violenti, trauma cranico, colpi d'arma da fuoco né, tantomeno, per

cause naturali. Da tutto il lavoro svolto è risultato altamente improbabile che i bimbi siano morti per asfissia meccanica, cioè per strangolamento. Anche perché è davvero difficile che tre bimbi vengano strangolati contemporaneamente.

Secondo lei l'ossido di carbonio può essere uscito dalla stufetta che era nella villa di Santa Marinella?

Io non so la provenienza dell'ossido di carbonio. So, dal sopralluogo effettuato nella villa e al quale ero presente, che è molto difficile che quella stufetta abbia saturato l'ambiente al punto tale da provocare la morte per asfissia. Quell'ipotesi mi convince poco, ma non spetta a me quel tipo di perizia.

Da come ha trovato i corpi dei bimbi si evince qualche partico-

Protesta di una mamma: «L'ascensore è rotto, nessuno lo ripara»
«Mia figlia handicappata non va a scuola: denunciati»

Giulia Mercanti ha sette anni, frequenta la scuola elementare ed è portatrice di un handicap che non le consente di camminare. Giulia è distrofica, dalla nascita. La sua classe è al secondo piano, ma all'elementare Coloddi, di Albano, l'ascensore è fuori uso. Ascenza Falconi, la madre, ieri mattina è andata dai carabinieri e si è autodenunciata - come forma di protesta sociale - perché non manda più sua figlia a scuola. Ascenza Falconi, come ha dichiarato nella denuncia, non ce la fa più a trasportare la sua bambina ogni mattina su due rampe di scale. Non è più in grado di garantire un trasporto sicuro a Giulia e quindi ha dovuto scegliere di non farle frequentare le lezioni. Anche perché quell'ascensore è fuori uso dallo scorso anno, e lei l'ha denunciato

più volte al sindaco, Vincenzo Roveve. Lunedì scorso la signora Falconi si era recata dal sindaco per rinviare la richiesta e si era sentita rispondere che la sua pratica aveva precedenza su tutto il resto. Ieri - giovedì - quella pratica era ancora in via. L'autorizzazione al servizio, al ripristino dell'uso dell'ascensore, ancora non è stata disposta dagli uffici competenti. Già, perché manca solo questa autorizzazione, visto che l'Ispep - l'Ente addetto alla certificazione di funzionalità dell'ascensore - ha già dato il parere favorevole.

Eppure quell'ascensore - installato con i finanziamenti regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche - a Giulia è necessario per raggiungere la sua classe. La direttrice didattica, Anna Maria

Brutto, arrivata quest'anno alla Coloddi, ha più volte sollecitato il sindaco, ha scritto anche lettere per cercare di accelerare quelle insidiose pratiche burocratiche che impediscono l'uso dell'ascensore. Ora i coniugi Mercanti sono stanchi di aspettare la pratica messa in atto di quello che è un diritto loro e della loro bimba. Quello di poter frequentare le lezioni, anche al secondo piano, malgrado la distrofia muscolare che ha colpito Giulia sin dalla nascita. Ma non portare il proprio figlio, se minore, a scuola, va contro la legge: allora la madre di Giulia si è autodenunciata per la sua infrazione. Al Comune di Albano nessuno ha avuto la stessa idea, malgrado siano proprio le istituzioni a infrangere un altro dovere: quello di abbattere le barriere architettoniche. □ M.A.Ze.

CERRETO LAZIALE

sabato 23 e domenica 24 settembre
Festa de l'Unità

FESTA DE L'UNITÀ
CAPENA 21 - 24 SETTEMBRE

SABATO 23 ORE 19
P. FOLENA RESPONSABILE GIUSTIZIA DIREZIONE PDS

DOMENICA 24 ORE 19
G. TEDESCO PRESIDENTE C.N. PDS

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

FESTA CITTADINA DE L'UNITÀ DI ROMA
PALCO CENTRALE

Venerdì 22 Settembre ore 18,30
"SINISTRA E CENTRO IN ITALIA"

Teresa BARTOLI de Il Mattino
Fabio MARTINI de La Stampa
Guido MOLTEDO de Il Manifesto

internaziano
ACHILLE OCCHETTO

COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI
ASSOCIAZIONE ARTE IN COMUNE

CENTENARIO DEL CINEMA
Roma set mundi: i luoghi del cinema

VACANZE ROMANE
di William Wylter, con Gregory Peck e Audrey Hepburn

Proiezione a Piazza Mignanello (Piazza di Spagna)
23 Settembre 1995 - ore 21,00
INGRESSO GRATUITO